



"Dovrei essere un padre arrabbiato come tanti genitori di figli iperattivi (ADHD), ma sono molto sereno e tranquillo, nei confronti della psichiatria tradizionale, degli psicologi e dei neuropsichiatri infantili"

Io sono il padre di Alessio, che ha 13 anni e dall'età di tre è stato diagnosticato iperattivo, con tutte le conseguenze che ha dovuto attraversare dovute allo stigma, a cominciare dalla scuola materna, poi quella elementare ed infine quella media, dovute anche alla presenza dell'insegnante di sostegno; gli è stato dato l'aiuto "straordinario" di fargli cominciare la scuola elementare con un anno di ritardo.

Fino a quando Alessio era bambino non aveva problemi, ma da quando frequenta le scuole medie, il ragazzo si chiede come mai non è stato bocciato e come mai ora frequenta la 2° media invece che la terza, creando disagio su disagio; inoltre le maestre di sostegno cambiano ogni anno; tra di esse, una sola era riuscita a relazionarsi, l'unica rimasta positivamente nella sua memoria. Le altre si dovrebbero domandare perché per questo ragazzo le basi scolastiche erano scarse, perché succede questo. Un ragazzo iperattivo più lo escludi da un contesto scolastico per portare avanti il programma e più lui si autoesclude, perché loro sono molto sensibili. Vengono messi alla prova a partire dai genitori. A me costa tanto dire queste cose. I nostri figli hanno bisogno di cose reali, vere, che vengono dal cuore; se sono finte se ne accorgono molto prima di psicologi, maestre, professori, preti e genitori, perché queste sono tutte istituzioni. La 1° istituzione siamo noi genitori che dobbiamo dare cose vere ai nostri figli, perché se li inganniamo noi per primi con falsi rapporti di coppia (che costituiscono il disagio principale che avverte un ragazzo iperattivo), figuriamoci che cosa si può aspettare da tutto quello che lo attende con l'avanzare degli anni, relazionandosi con le istituzioni che prima ho elencato.

Portare a visita da psichiatri e neuropsichiatri infantili un ragazzo significa che viene inquadrato a modo loro con diagnosi senza fondamento; loro non entrano in relazione con il ragazzo stesso, però intanto comincia il calvario con l'etichettatura di ADHD, escludendoti da tutto il contesto che ti circonda e non mi voglio più dilungare, altrimenti veramente mi farei prendere dall'angoscia e dalla rabbia che non si smaltisce facilmente.

Oggi ritorno a scrivere dopo due anni a "Giu' le mani dai bambini" di Luca Poma perché ho assistito al Congresso che si è svolto a Foggia all'Ordine dei Medici il 22/9 u.s., dove hanno partecipato tante istituzioni di livello mondiale come il noto Dott. Baughman.

Sentendo tante diagnosi, volevo intervenire per avere un confronto alla pari, scambiando le mie competenze con le loro superficialità, per essere di aiuto a tante famiglie come la mia e quella di tanti bambini che vengono etichettati da questi specialisti del farmaco; dico questo perché, essendo una famiglia fortunata, avendo rifiutato gli psicofarmaci, e avendo conosciuto bene negli ultimi tre anni il Centro di Medicina Sociale del dott. Mariano Loiacono di Foggia (dove si formano per primi i genitori e le famiglie), ci sono stati cambiamenti fondamentali; queste sono le gioie più belle della nostra vita familiare, che era molto disagiata.

Con la nostra formazione e con la formazione di Alessio, l'anno scorso quando ha cominciato la prima media ho preteso di avere un professore di sostegno maschio, dando delle direttive sul lavoro svolto al CMS dal dott. Loiacono, parlando chiaro con la Preside; se non mi avessero ascoltato non avrei mandato mio figlio a scuola con tutte le conseguenze che comportava alla fine.

Così è cominciato il mio lavoro in silenzio con il professore, incontrandoci ogni 15 giorni e facendo il bilancio delle competenze mie acquisite al Centro.



La prima cosa, che è stata la più importante, è che gli ho spiegato che per me la scuola non è prioritaria. Quella viene da sola se tu riesci a relazionarti con Alessio, non escludendolo da tutto il contesto scolastico. Gli ho detto che sarebbe stato più importante la relazione con lui, e così è stato, anche se è dura perché non si smaltiscono facilmente tanti anni di delusioni scolastiche. Come tutti sapete nelle scuole ci sono colloqui periodicamente ed è stato uno spettacolo per la mia famiglia, che veniva da tanti colloqui precedenti fatti di delusioni, sentirsi dire dai professori e dai dottori che il proprio figlio su certe materie difficili (come storia, geografia, matematica) arriva prima degli altri. Come mai questo è successo in un solo anno?

Ho spiegato le motivazioni attraverso le mie conoscenze e quelle di mia moglie, lavorando sodo; e ho detto loro, tirando le somme (non prima di aver ascoltato tutti i docenti e i dottori) che volevo che fossero presenti tutti gli insegnanti precedenti e i dottori perché nel frattempo Alessio è cambiato; volevo poi che avessero parlato del loro fallimento professionale, perché non ci mettono ancora del proprio; questo i bambini l'avvertono lontano un miglio.

Alla fine si sono complimentati tutti a partire dalla Preside che mi ha voluto parlare privatamente e forse viene approvato un progetto che hanno presentato per inserirci ed essere di aiuto a tante famiglie disagiate come la mia.

Non per questo mi sento arrivato, anzi mi impegnerò sempre di più nel Metodo alla Salute usufruendo di tante competenze e mettendole a disposizione delle famiglie e anche di tanti dottori e psicologi, con la speranza di trovare persone umili come il dott. Loiacono, che è molto aperto al dialogo arrivando alla profondità delle persone.

*Michele Totaro*